Sabato 29 Luglio 1905

ABBONAMENTO
[illegible] e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 179

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Le due quistioni ferroviarie all'ordine del giorno

Ciò che ne pensa l'on. R. Luzzatto

Milano 27.

Ho incontrato qui il deputato di San Daniele, sulle mosse per Roma.

— La patria ci chiama, eh!

— Mah; bisogna proprio andare. E' una discussione alla quale non si può mancare.

— E siamo pro o contro il Ministero? poichè pare che la quistione sia ridotta in questi termini.

— E a me pare — mi rispose l'onorevole amico — che sbaglino quelli che vogliono impostarla così; tanto quelli che vogliono farne una mossa antiministeriale, quanto il Governo che vuol farne quistione di fiducia. La quistione — anzi le quistioni, perchè sono due, e ben distinte — sono puramente di carattere amministrativo; trasformandole in politiche sono snaturate.

— E' indiscreto il chiedervi se approverete o no le proposte del Governo?

— Ecco: naturalmente bisognerà aspettare la luce che potrà venire su parecchi punti dalla discussione. Ma certamente ho studiato a fondo i due problemi e ho in proposito la mia convinzione.

— Volete dirmene qualche cosa?

— Volentieri. Prima di tutto, badate che bisogna distinguer bene i due problemi, che il Governo farebbe male a coinvolgere in un solo voto, mentre sono essenzialmente diversi e separati.

La prima questione

Il primo è quello delle liquidazioni: vale a dire della somma da pagarsi alla Società delle Meridionali come indennità pel materiale, rotaie, ecc., passati al Governo. E' una quistione di apprezzamento complesso e difficilissimo, quale sia la valutabilità reale, lo potrebbe dire solo, fra le due parti, in seguito a perizie e controperizie, una sentenza. Basti dire che una prima Commissione governativa aveva combinato con le Meridionali la somma a 18 milioni; sembrato enorme questo calcolo, una seconda Commissione con nuove trattative ha ridotto il patto di transazione a 9 milioni.

E' questo il giusto prezzo? o, dai precedenti, è lecito dedurre la possibilità e l'equità di ulteriori riduzioni?

Voi vedete che è difficile pronunziarsi, e sentiremo il pro e il contro dei tecnici.

Ma per me il punto importante non sta sul milione più milione meno: sta nel giudicare se convenga all'interesse dello Stato sostenere una lite o venire a transazione.

Io mi sono convinto che conviene meglio la transazione, e che in questo — salvo sentire, ripeto, le ragioni dei tecnici — si possono approvare le proposte del Governo, dell'onestà dei cui membri nessuno dubita.

E ciò per una considerazione amministrativa: che, cioè, con la transazione, il Governo paga le Società non in denaro sonante ma con obbligazioni create a titolo speciale, a lunga scadenza; il che non imbarazza affatto l'Erario dello Stato, che non porta onere alcuno; mentre la somma liquidata in sede giudiziaria si dovrebbe pagare in contanti, con un prestito relativamente oneroso, e anche l'eventuale vantaggio di qualche riduzione ottenuta andrebbe perduto; senza dire dei rischi ed oneri di una lite.

Perciò, come vi dicevo, su questo si potrebbe approvare le proposte del Governo; perchè con la transazione, a parte il milione più milione meno, lo Stato provvede bene ai suoi affari, anche se la transazione è grassa pei banchieri delle Meridionali.

La questione delle tariffe

Ma prosegui l'on Luzzatto — l'affare grosso è l'altro: della combinazione delle tariffe con le Meridionali per le reti rimaste a loro in esercizio privato. Qui è il pericolo di un grave danno allo Stato, e non posso ammettere che il Governo pretenda di forzare la mano alla Camera con un voto di fiducia.

Sapete che le vecchie gravose tariffe, del 1865, furono ridotte nel 1885, mercè le Convenzioni fra Governo e Società quando a queste vennero cedute in esercizio tutte le ferrovie. Ed è questa appunto la ragione che ha portato il consenso unanime della Camera sull'esercizio di Stato, mentre pur c'erano ancora tanti fautori dell'esercizio privato.

Perchè parve a tutti assurdo che si lasciasse in mano o a sfruttamento di Società private il delicatissimo meccanismo delle tariffe merci e viaggiatori che è la chiave della floridezza dei commerci e di tanta parte dell'economia nazionale.

Ora, che succede? Disdette le Convenzioni dell' '85, riprese dallo Stato le reti di sua proprietà, le Meridionali pretendono che anche le tariffe convenute nell' '85 non sono più obbligatorie e di ristabilire nelle reti di loro proprietà le vecchie tariffe.

Così tutta una vasta zona — e precisamente la più bisognosa di assistenza e di protezione — resterebbe in condizioni di disparità, *con forte aggravio*, nel trattamento ferroviario.

E' una *cosa odiosa, inammissibile*, che lo Stato non può permettere, che metterebbe il *Mezzogiorno a rivoluzione*.

E i banchieri delle Meridionali, che lo hanno ben capito, vogliono mettere il laccio al collo al Governo! Volete che noi manteniamo le tariffe dell' '85? Dateci mezzo milione all'anno pei sessant'anni che resterebbero delle Convenzioni che avete disdette. Volete che adottiamo nelle nostre reti anche le riduzioni che voi applicherete nelle tariffe delle vostre? E dateci un indennizzo, da convenire in proporzione!

E queste proposte il Governo le accetta, e le porta alla Camera in convocazione straordinaria, ed ha la pretesa, pare, di farle ingoiare con un voto di fiducia, facendone questione politica!

Io a questo mi ribello.

Come! Quei banchieri hanno già sfruttato per vent'anni l'esercizio, hanno già il beneficio delle liquidazioni; adesso avranno il beneficio del crescente movimento per la diminuzione delle tariffe — e avrebbero un danno sicuro aumentandole — e lo Stato li deve pagare del suo..... perchè si godano il beneficio e non facciano il proprio danno? Gratificarli di 30 milioni in 60 anni e di tutti gli altri milioni ad ogni riduzione che crederà di portare nelle tariffe!

Questa è la parte immorale e assurda, assolutamente inaccettabile, delle proposte.

— Ed è quella su cui Alessio è di parer contrario alla maggioranza della *Commissione di cui fa parte?*

— Precisamente. Ed ha ragione.

— Ma — obbiettai — non mi avete detto che il Governo ha il laccio al collo?

— Se se lo lascia mettere! — esclamò l'on. Luzzatto — Ma non ci vedo la necessità.

— Potrebbe costringere giudizialmente la Società a rispettare le tariffe?

— E' discutibile. Ma non è questo il punto. Il punto sta in questo: che il Governo ha in mano le tariffe delle sue reti, ed ha in contatto le sue linee con gli scali marittimi, e può fare alla Società una concorrenza terribile, facendo tali ribassi da portar via alle Meridionali tutto il nerbo delle merci, e rovinare la Società speculatrice.

— Però in una guerra di tariffa di tal fatta il Governo ci perderà parecchio denaro — obbiettai.

— Per qualche tempo! Ma sarà *sempre meglio, indiscutibilmente, rimetterci* dei denari dello Stato *a tutto vantaggio del pubblico*, che versarlo nelle ingorde tasche degli speculatori.

Il *Governo* e la *Camera devono* comprendere l'importanza dell'arma che lo Stato ha in mano, e la vanità delle minaccie delle Meridionali.

E devono comprendere la gravità delle condizioni che andrebbero a creare accettando le odiose proposte.

— E così, su questo punto voterete contro?

— Voterò contro.

— E non prenderete la parola pel grave argomento?

— Vedremo. Come vedete (e mi mostrò un grosso fascio di carte ferroviarie, di tabelle, e di appunti) ecco qui il materiale sul quale ho studiato la questione.

— E quando venite a trovare gli amici in Friuli? — chiesi accomiatandomi.

— Verrò, dopo la discussione alla Camera, ai primi d'agosto.

Questa conversazione mi parve interessante pei lettori del *Friuli*, sia perchè riflette il pensiero dell'unico deputato friulano di parte democratica, sia perchè, mi pare, chiarisce bene l'odierna questione.

E però l'ho raccolta (m'auguro di non aver troppo storpiato le cortesi spiegazioni dell'onorevole amico) come meglio ho saputo.

(*e. m.*)

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Il tradimento

La coalizione clerico moderata, vincitrice quasi dappertutto nelle elezioni amministrative di quest'anno, segna la fine del vecchio partito liberale; ma questa fine si compie ignominiosamente col tradimento verso la patria e la libertà.

I clericali, collegati dalla stessa religione, disciplinati in virtù della gerarchia ecclesiastica, numerosi, perchè dominanti sulle coscienze degli umili, forti, perchè non privi di mezzi materiali, combattono servendosi delle stesse istituzioni liberali.

Essi procedono logicamente e vanno diritti allo scopo; e lo scopo è chiaro: Essi vogliono il dominio morale del sacerdozio su ogni forma del vivere civile. Ma tale dominio diviene impossibile, senza la rinnegazione di ogni libertà civile e politica; chi non vede che tale è la conseguenza ultima, è cieco o interessato.

E i liberaloni di ieri, gli autori della **baloссada** di Porta Pia, si prestano mirabilmente *allo scopo*: il tradimento è più che evidente. La voce di Mazzini si alza oggi sull'Italia più forte di un tempo. Ma chi l'ascolta?

La causa della libertà è oggi più viva che mai, e l'eroismo di un banchetto pel XX Settembre non basta a difenderla.

Quale adunque la ragione del triste connubio? C'è forse un nemico comune da combattere? Altro se c'è.

La democrazia si moltiplica ed avanza di giorno in giorno sotto forme diverse, *con principi vecchi e nuovi*, con metodi vari, ma avanza. Essa trae seco il trionfo della libera fede e del libero pensiero; fede e pensiero che la Chiesa vuole schiavi e obbedienti alla sua potestà.

Essa trae seco l'innalzamento graduale delle classi inferiori, l'emancipazione del lavoratore *dal giogo* economico la trasformazione delle istituzioni borghesi verso un ideale di uguaglianza sociale; emancipazioni e trasformazioni, che il capitalismo egoisticamente sfruttatore respinge. Esso pretende comprimere economicamente il salariato, come il prete ne comprime moralmente le coscienze. Esso s'illude di difendere la causa dell'ordine contro la causa del cosidetto socialismo sovvertitore, affidando la tutela delle istituzioni liberali al prete, che alla prima occasione farà *tabula rasa*.

E qui sta appunto il tradimento del liberale, che, per una bambinesca paura del socialismo, riconsegna l'Italia, legata mani e piedi, al Vaticano; mentre il suo nuovo alleato agisce in perfetta regola con sè stesso.

La vera democrazia ha perciò un alto dovere da compiere: proclamare in faccia ai vili e ai perfidi che la libertà conquistata è cosa santa e devesi perciò coraggiosamente difendere. Dichiarare in faccia al prete, che la religione mescolata alla politica, intorbida la fede, avvelena i cuori, turba la pace delle famiglie.

Un buon democratico deve dimostrare col fatto che ha tanta forza d'animo da credere e pensare come la coscienza gli detta; ha tanto rispetto della libertà, da non offenderla negli altri nè tollerare che altri la offenda in lui. La miglior religione è quella che nasce spontaneamente nei cuori, che ha per iscopo la pratica del bene, a vantaggio nostro e dei nostri simili. Il prete che cerca trascinare nella politica il contadino e l'operaio, per poterli poi dominare nello spirito e nel corpo, che li aizza contro coloro che lottano e si sacrificano per far loro del bene, deve essere abbandonato dal contadino e dall'operaio, se questi hanno coscienza di liberi cittadini.

Prima di credere agli altri bisogna credere a sè stessi; altrimenti non si è che degli schiavi; e chi è schiavo venda pure la sua anima al primo che gli capita tra i piedi, ma si vergogni di possedere una scheda elettorale, della quale egli si serve per tradire la libertà, quella libertà che gli dà il diritto di usare quella scheda.

Gellio Cassi.

IL RITIRO DI LOUBET

Notizie da Parigi recano che il segretario generale del presidente della Repubblica, ha affittato un appartamento in via Luigi il Grande, che sarà libero a partire dal mese di ottobre.

La *Petite Republique* si domanda se questa circostanza non confermi la notizia, secondo la quale il Presidente della Repubblica avrebbe deciso di abbandonare il suo posto fino dal mese di novembre.

A questo proposito aggiunge che molti consiglierebbero il Presidente di ritirarsi nel mese di novembre invece che nel febbraio dell'anno venturo, epoca in cui scade il suo mandato che dura dal 18 febbraio 1899.

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 28 — **Funerali solenni.** — Stasera alle ore 18 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Nicli Nicolò, rapito all'affetto dei congiunti e degli amici all'età di 62 anni.

Attualmente egli copriva la carica di Consigliere comunale del nostro Comune; fu benemerito socio della nostra Società Operaia e socio fondatore e collaboratore del Corpo Filarmonico.

Da diverso tempo era degente a letto, pur nonostante, la sua morte colpì tristamente l'intera cittadinanza.

Difatti solenni riuscirono le estreme onoranze alle quali presero parte tutte le persone che ebbero occasione di conoscere le egregie doti di questo ottimo padre di famiglia, di questo integerrimo cittadino.

Il corteo era preceduto dalla croce e da numerosissime torcie. Seguivano il Corpo Filarmonico della Società Operaia con bandiera, il clero salmodiante e *le corone degli impiegati* della ditta Gressani, dei generi Tescari e Lecchi, e *della vedova e dei figli*. Sulla salma, portata a mano, era stata posta la divisa del Corpo Filarmonico; reggevano i cordoni il Sindaco sig. Antonio Strolli, il giudice conciliatore dott. Federico Pasquali, il sig. Brollo Giacomo pel presidente del Corpo Filarmonico e l'ing. Severo Coletti assessore comunale, per gli amici.

Dietro il feretro stavano i figli Pietro e Nicolò, i generi dott. Gaetano Tescari sost. proc. del Re, Emilio Lecchi sott' ispettore delle R. Poste e sig. Tranquillo Tescari. *Veniva in* seguito la bandiera del Comune portata dal segretario capo sig. Mazzatta e seguita da molti amici ed estimatori del defunto *fra i quali notammo:*

Il R. Pretore avv. Cavarzerani, il cav. Burrini, il cav. Ruffi, il sig. Bianchi ric. del Registro, il sig. Bertaia agente delle imposte, il cancelliere Sandre, l'uff. giudiziario Armellini, il Maresciallo dei R. R. C. C., Pivirotto, il brigadiere delle Guardie di finanza Carnevale, il sindaco di Trasaghis sig. Feregotta, i sigg. Di Toma e Rossi di Osoppo, il sig. Comini Domenico di Artegna e i sigg. ing. Zozzoli, Iseppi, prof. De Luigi, dott. Colesani, dott. Milani, rag. Cozzi, Polettini, Cattaneo, de Gleria, rag. Petri, Schiumiz, Tedeschi, Sormani, Baldissera G., Calzutti, rag. Carabba, Colussi, Piozzer, ispettore scolastico Benedetti, dott. Fantoni, dott. Palese, dott. L. Celotti, Antonini, M. de Carli, Cargnelutti, Dosi, Gentilini, dott. Nais, Stefanutti, Marchetti, maestro Elisa, Moro, Falomo, Della Marina, Ferigo, Armellini Mattia, Elisa D'Aronco e molti altri i cui nomi mi sfuggono.

Dopo brevi esequie al Duomo, il corteo proseguì compatto verso il Cimitero attraversando il paese onde i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Prima che la bara fosse calata nella tomba, parlarono splendidamente pel Comune l'assessore ing. Coletti e per gli amici il sig. Mazzata.

Dopo ciò il Corpo Filarmonico della S. O. dal povero morto tanto amato, intonò fra la generale commozione una solenne marcia funebre.

Per gli amici, ai parenti mando le più sentite condoglianze; valga l'imponente dimostrazione d'affetto e di stima dell'intera cittadinanza a lenire il dolore dei figli, amici carissimi e dei parenti tutti.

Cividale, 28 — *Distribuzione dei premi* — Domenica 30 corrente alle ora 8 di mattina, nei locali delle Scuole, in piazza «Venti Settembre» avrà luogo in *forma solenne*, la distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole elementari.

Il Telefono — Dove è posto e come è diretto, *non farà mai niente*.

Moltissimi, che se ne servirebbero, hanno riguardo di passare sotto le *Forche Caudine*, pardon, sotto l'atrio dell'albergo ed annessa sala da ballo del « Friuli ». Nei riguardi poi della comodità è... disturbatissimo.

L'istituto Gabelli. — Arrivò qui, questa mane, marciando.

Fatta una breve sosta e preso ristoro « Alla Centrale » ripartì.

Contro l'accattonaggio. — Pare che le buone idee in più riprese manifestate dalla Congregazione di Carità, per ottenere la repressione dell'accattonaggio, e specialmente quello noioso ed ingiustificato del venerdì, vadano *prendendo* consistenza.

Si lamenta però che le guardie Municipali non allontanino dalla città i mendicanti forestieri.

Speriamo quindi che si adoperino con zelo in questo speciale ed importante servizio di P. S.

Vademecum — Per cura e spese dell'egregio sig. Antonio Cucovaz, vice presidente del nostro Club Ciclistico. Venne stampato e donato a tutti i soci un Vademecum assai ben fatto, e quindi utilissimo.

Esso, contiene tutto quanto, può interessare ad un Ciclista; dai regolamenti, alle tariffe alle distanze, alla parte igienica.

Ci congratuliamo con l'autore per la sua bella idea e per la sua generosità.

Come lavoro tipografico, il Vademecum può servire di piccolo saggio, per opere più in grande, che gl' intraprendenti fratelli Stagni, come editori hanno saputo già acquistarsi ottima fama.

La Tombola di beneficenza del 16 corr. ha dato un utile netto di L. 252.

Il ballo pure di domenica 16 corr. ha dato un dividendo, *fra* la Società Operaia e la Congregazione di Carità di L. 220.

Pro inondati — Veniamo informati che domani, sabato, alle 6 pom. sarà convocato il Comitato pro inondati, per la resa di conto.

Sarà sempre ora di finirla.

In piazza delle frutta è necessaria, specialmente in giorno di mercato, una visita dell'ufficiale sanitario che non sarà certo...... infruttuosa.

Oh che porcheria! Oh che.....

Pordenone, 28. (*Simplicissimus*) — **Per fatto personale** — Abbiamo creduto ieri dovere nostro di presentare ai lettori con poche parole, volutamente improntate a quella serenità che è propria delle coscienze tranquille, la lettera del sig. Zannerio sulla questione dell'ufficiale sanitario cav. d'Andrea.

Questa sera il predetto signore a noi che parlavamo serenamente di legge e di giustizia risponde alle spalle con ingiurie bassamente plebee e con minaccie nella persona.

Noi *forti* di tutta la nostra *ragione* e del nostro profondo sentimento, di gentiluomini, non ci degniamo di seguire il cavaliere su questa strada. Però invitiamo il dott. d'Andrea a pubblicare subito, se può smentire una sillaba di quanto abbiamo scritto.

Lasciando ai lettori giudicare questo sistema di difesa, in nome del sano diritto della stampa di impedire le illegalità (come si può qualificare quella permanenza abusiva al posto di ufficiale sanitario) noi insorgiamo contro le ingiurie e le promesse di aggressioni.

E ripetendo quanto scrivevamo ieri terminiamo:

Noi miriamo solo alla verità e alla giustizia. Queste ci hanno inspirato sempre e di queste noi sentiamo piena e ferma coscienza.

Martignacco, 28 — **Consiglio Comunale.** — Oggi si era convocato per la ricostituzione delle cariche; ma, causa l'eclissi totale della minoranza e grave impedimento di due membri della maggioranza, al Consiglio erano in tredici e quindi *non in numero legale* per la nomina del Sindaco.

Passò nondimeno alla nomina della Giunta riconfermando ad unanimità gli uscenti e cioè ad assessori effettivi i signori Luigi Gregoris, Giuseppe Lizzi, Angelo Baresse e Giuseppe nob. *Orgnani-Martina* ed a supplente il signor Silvio *Delser*. Altro supplente di nuova elezione nominò nella persona del sig. Aleardo Ermacora.

Il Consiglio è riconvocato al 4 agosto per la nomina del sindaco.

Mortegliano, 28 — **Consiglio Comunale** — Ieri si riuniva il Consiglio Comunale per la nomina della Giunta e del Sindaco; riuscirono eletti:

Sindaco: Giuseppe Pinzani rielezione.

Asses. eff. Bianchi Carlo r., Martin Giuseppe r., Badino G. Batta r., Zanutta Carlo nuova elez.

Asses. sup. Morandini Giovanni, Borsetta Luigi.

Eccoci dunque ricaduti nelle ugne dei vecchi padroni; la cricca riconquistò i suoi posti, salvo qualche inconcludente eccezione. E non poteva non non essere così; se nelle elezioni parziali del Consiglio ne fu un po scossa doveva rinnovellarsi di novella vita nell'elezione della Giunta. Ci furono dei buoni che ponendo fede a qualche dichiarazione clericale s'illusero di poter infiltrare nella nuova Giunta qualche elemento che sappia imporsi e scuotere certi sistemi.

Illusione! Il Loiola di buona memoria, non fu al mondo prete per nulla! I sistemi usati nell'elezioni dovevano riadoperarsi anche in questa occasione e l'equivoco s'ebbe il trionfo. Ed ora a noi; scolte vigili dell'operato di questi messeri li seguiremo ovunque con l'unica arma nostra: la critica ragionata e giusta, ma inesorabile.

Tricesimo, 29 — Scena macabra. Una bara che si stacca in chiesa. — Questa mattina avvenne un fatto che lasciò grande e profonda impressione in quanti vi assistettero. Si faceva il funerale ad una povera donna, Teresa Bergagna, ed il corteo era giunto nella chiesa parrocchiale. Quivi non si sa se per una svista o per puro accidente, la bara sfuggì dalle mani dei becchini e cadde a terra, sfasciandosi e lasciando uscire il cadavere.

Immaginarsi l'impressione e lo spavento in tutti i presenti non certo abituati a simili spettacoli dolorosi. Non sappiamo di chi sia la causa, ma dovrebbe ben guardare chi ne ha il dovere, perchè simili cose non succedano mai nè per sviste nè per altre ragioni.

Un bambino che annega

Artegna 28 luglio.

(Min). Ieri alle ore 4 pom. circa certo Tomat Pietro, figlio del deviatore Tomat Giov. Batt., di quattordici anni, si recava a bagnarsi in una pozza sita nella fornace di laterizi vicino alla stazione e profonda circa due metri. Non sapendo nuotare, il povero giovane, si annegò, senza che nessuno s'accorgesse del grave fatto.

Primo ad accorgersi dell'accaduto fu un fanciullo il quale chiamando aiuto, fece accorrere il personale della ferrovia, fra cui il povero padre, e quello della fornace.

La scena straziante del genitore fu indescrivibile. Il cadavere venne steso sull'erba fino alle 8 pom. in attesa dell'autorità; poi trasportato a casa sua.

Faedis, 29 — La sagra. — Domani, in occasione della sagra di San Giacomo, avranno luogo in paese due feste da ballo.

L'una su vasta piattaforma nel cortile interno, adattatissimo (ora ingrandito ed illuminato con parecchie lampade ad acetilene), dell'antico «Albergo Zani», condotto dal solerte sig. Genuzio. L'altra nel cortile pure interno della sig.ra Bianca Della Giusta.

La sagra gode troppo buon nome ed il refosco ed il verduzzo hanno dato sempre troppo splendide prove per aggiungere altro.

Buia, 28 *(Min)* — Teatro. — Alle ore 21 avvemmo all'albergo alla Posta teatro.

Si rappresentava *la Tosca* di Sardou e negli intervalli suonò il Circolo Mandolinistico di S. Stefano. Concorso discreto.

I presenti rimasero molto soddisfatti tanto per la recita, come pel concerto che suonò benissimo, tanto da attivarsi continui applausi. La compagnia Prissone si dimostrò ben pratica della scena e precisa nell'esecuzione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 29 luglio, S. Marta, matrona. Sorella a Lazzaro, l'amico di G. C., e a Maria Maddalena (22 luglio), si mostrò troppo sollecita delle cose umane, volendo che la sorella smettesse dall'ascoltare gl'insegnamenti evangelici, e Gesù Cristo le rivolse quelle celebri parole (Luc., X, 41): «Marta, sei troppo sollecita e ti turbi per troppe cose; una sola cosa è veramente necessaria, *porro unum est necessarium*», cioè il pensare alla salvezza.

Domani, 30 S. Seconda. Colle compagne Massima e Donatilla, martorizzate coll'obbligarle a bere dell'aceto, poi con dilaniarne le carni e gettarle alle belve.

Effemeride storica.

Spese per un Luogotenente Veneto.

29 luglio 1424. — Quando venne in Udine il signor Francesco Bembo Luogotenente, il Cameraro Udinese, per ordine del Regimo, fece le seguenti spese per la colazione fatta nella casa della Comunità. E primieramente per sei boccie di malvasia soldi 21, per dodici boccie di vino terrano 12 soldi; per *Ingestariis et ciatis* soldi 7, per far provare le campane in segno di allegrezza per la venuta di esso Luogotenente soldi 5; più diede ad un uomo — che in quel giorno ajutò a portare e preparare le banche ed i bancali nella casa del Comune e prestò il servizio occorrente 5 soldi, così *pro torxarolis figendi bancalia* (mensole da fissare le panche) soldi 4; in totale ascese la somma a soldi 54.

(Fabricio. *Excerpta ad Hist. Foroi.* Mss. autent. nella raccolta Pirona).

Muore don Andrea Franceschinis.

30 luglio 1855. — Carlo Fontanini, come suo zio Giusto lasciava alla Biblioteca Comunale di S. Daniele preziose opere. L'indice di queste ultime pubblicazioni fu fatto da don Andrea Franceschinis solerte ispettore regio per le scuole del distretto e bibliotecario del Comune. Il Barbaro (noto alla *Cronaca* del Sini p. 82) ricorda la virtù dell'estinto, le cure per i nipoti, la premura con cui disimpegnò ogni pubblico ufficio, ed il dolore per la malattia che colpì il fratello Luigi il 29 luglio 1855, e nel domani (per la stessa malattia: colera) don Andrea morì.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

Ieri la Giunta Municipale tenne l'ordinaria seduta.

Ecco le deliberazioni prese:

Per gli spettacoli di Agosto e Settembre

Ha deliberato di accogliere in massima le proposte dell'Unione Esercenti per i festeggiamenti da darsi nell'Agosto e nel Settembre prossimi, delegando il Sindaco di prendere in proposito accordi definitivi, nei riguardi del programma, dell'erogazione del concorso comunale e della distribuzione a scopo di beneficenza degli utili, fermo rimanendo l'uso della *Piazza Umberto Primo* alla Congregazione di Carità per la consueta annua tombola.

Ha pure accolta la domanda di apposito Comitato per uno spettacolo pirotecnico, autorizzando la chiusura del Giardino con la riserva che detto Comitato coordini l'opera propria a quella dell'Unione Esercenti.

In pari tempo ha deliberato di interessare quelle Associazioni cittadine che hanno offerto in proposito il loro appoggio, a far capo alla promotrice Unione Esercenti.

Espurgo chiaviche

Ha autorizzato la spesa necessaria per l'espurgo di chiaviche nelle vie Poscolle, Anton Lazzaro Moro e Ronchi.

Personale del Cimitero

Ha disposto l'aumento da 4 a 5 degli affossatori nel Cimitero Urbano, determinando che ciascuno affossatore abbia un giorno di riposo per settimana fermo il salario giornaliero di lire 2 che sarà corrisposto anche per la giornata di riposo.

Locali dell'Ospitale Vecchio

Ha approvato, salvo lievi modificazioni la ripartizione e la distribuzione dei locali dell'Ospitale Vecchio proposte dall'Ufficio Tecnico per soddisfare alle richieste di varie istituzioni, ordinando all'Ufficio predetto di presentare con ogni sollecitudine i preventivi di spesa per i singoli riordini che dovranno esser fatti senza indugio.

28 luglio

Oggi ricorre il quinto anniversario della morte di re Umberto Primo.

Il Municipio e tutti gli edifici pubblici hanno esposta la bandiera abbrunata.

Camera di Commercio

Per migliorare il servizio della linea Udine - S. Giorgio - Venezia

La Camera di commercio ha chiesto alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato:

1. Che siano istituiti i biglietti d'andata e ritorno Udine - Venezia e viceversa per la via di S. Giorgio Nogaro, allo scopo di togliere la noia della rinnovazione del biglietto a S. Giorgio e a Portogruaro.

2. Che una carrozza mista di prima e seconda classe parta da Udine col treno delle 7.10, si unisca a S. Giorgio al treno 61 per Venezia, e di là ritorni alla sera e si congiunga a S. Giorgio al treno 212 per Udine, e ciò allo scopo di evitare i trasbordi a S. Giorgio.

3. Che sia tolto l'inconveniente che i viaggiatori con biglietto a prezzo ridotto (i quali soli finora possono fruire del biglietto d'andata e ritorno Udine-Venezia *per la via di S. Giorgio*) debbano inviare il loro bagaglio per Treviso o per Casarsa Portogruaro.

La Camera espresse la fiducia che questi antichi e ripetuti suoi voti, saranno alla fine accolti, ora che l'esercizio della linea Portogruaro-Venezia è passato dall'Adriatica allo Stato.

Associazione fra gl'impiegati comunali

Domani, alle ore 14, avrà luogo l'assemblea generale degli aderenti alla nuova grande Associazione provinciale fra i dipendenti dalle Aziende pubbliche locali.

La riunione si terrà nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico. Si tratta di approvare lo Statuto dell'Associazione medesima.

All'assemblea potranno partecipare tutti gli impiegati e salariati dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e dei Consorzi pubblici della Provincia.

Servizio Radiotelegrafico pel piroscafo "Liguria,"

Dalle ore zero del giorno 30 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Liguria» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

PER VILLEGGIATURA

Al Negozio Quintino Leoncini in Mercatovecchio trovasi un ricchissimo assortimento di appetitose **specialità alimentari conservate in scatole, flacons, ecc.** di grande comodità e vantaggio per i signori villeggianti.

Per il Collegio Uccellis

Un telegramma a Solimbergo

Deputato Solimbergo — Roma. — Ringrazio cortese telegramma. Attendo comunicazione Ministero per misurare portata provvedimento ma poichè ella credette interessarsi questione, pregola frattanto protestare *per non mantenimento* patti corto più vantaggiosi offerti Governo *integralmente* accettati Consiglio Comunale.

Pecile.

L'ex ministro on. Orlando inviava in data 8 marzo a. c. la seguente lettera al Sindaco di questa città:

«Esaminato il promemoria da Lei trasmesso ufficiosamente circa il Collegio Uccellis di codesta città e visto il suo telegramma del 6 marzo diretto all'on. Caratti e da questo trasmessomi, Le dichiaro che, in massima, io consento nella combinazione di costituire gl'insegnamenti del Collegio stesso come classi aggiunte della R. Scuola Normale femminile di Udine, alle seguenti condizioni:

1. Gli insegnanti del Collegio dovrebbero essere forniti tutti del diploma legale di abilitazione all'insegnamento che professano.

2. La rimunerazione che potrebbe essere accordata dallo Stato ai detti insegnanti sarebbe inferiore di circa un terzo agli stipendi stabiliti dalla legge 12 luglio 1896 n. 293.

3. La direzione degli studi nelle classi del Collegio Uccellis, divenute classi aggiunte alla Scuola Normale, spetterebbe al Direttore di quest'ultima scuola e sarebbe di sua competenza il corrispondere col Provveditore agli studi e col Ministero per tutto quanto riguardasse le classi medesime.

4. Le alunne del Collegio Uccellis dovrebbero inscriversi nei registri della regia Scuola Normale e pagare all'erario le tasse stabilite.

5. Il ministero si riserverebbe di ammettere nelle classi del Collegio Uccellis anche giovanette estranee che non potessero trovar posto nelle classi ordinarie delle Scuole Normali.

I provvedimenti accennati non potrebbero però effettuarsi che al principio del venturo anno scolastico. Nel frattanto codesto Comune potrà riesaminare le dette condizioni ed esprimere se di esse la sua accettazione in *forma ufficiale*».

Firmato: *Il ministro Orlando.*

Abbiamo ricordato questa lettera che fu letta in Consiglio e che dava affidamento di una soluzione favorevolissima per il Comune il quale veniva a risparmiare da 12 a 14 mila lire all'anno, essendo sollevato da ogni spesa.

Ora, per lo spontaneo interessamento dell'on. Solimbergo invece di ciò si ottiene... un sussidio di due mila quest'anno e un eventuale sussidio di cinque mila lire (aspetta caval!) quest'altro. Benissimo! E poi dicono di occuparsi delle cose della città!

Noi conoscevamo un tale che per dimostrare l'affetto che nutriva per un amico, gli diceva: vorrei che tu divenissi cieco... per accompagnarti a passeggio!

Come Ferravilla! Tal qual!

Cattiverie

Prima di qualunque comunicazione ufficiale, il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* furono premurosamente avvertiti che era stato respinto il ricorso del Comune di Udine riguardante il sussidio al Patronato Scuola e Famiglia ed alla Camera di Lavoro e le spese per la costruzione delle serre pubbliche.

Chi si è affrettato a fare questa comunicazione ha anche brigato perchè il ricorso venisse rigettato.

Oramai si sono fatti il proposito di intralciare tutti gli atti dell'Amministrazione e se fosse dipeso da loro, neanche *il riordinamento del debito comunale* sarebbe riuscito. Ma per loro confusione la Amministrazione è riuscita in questo, come è riuscita a regolare il bilancio e riuscirà a compiere in breve tutte le municipalizzazioni promesse.

Ma chi vuol sapere a qual grado sia giunto l'organo della consorteria di Via Savorgnana, legga quello che scriveva ieri e che noi qui riportiamo.

Dopo avere riferito della reiezione del ricorso il *Giornale di Udine* scrive:

«**Ora è il momento di domandare: chi pagherà le serre fatte da un pezzo, senza avere la necessaria autorizzazione? A chi si dovrà imputare quest'altro spergero del pubblico denaro!**

«E poi gridano contro gli impacci della Giunta P. A.! Ma noi domandiamo: *ove si andrebbe a finire, se non ci fosse un po' di controllo, con questi sistemi introdotti dai radicali nel nostro comune e di cui gli esempi si possono facilmente trovare nell'Italia Meridionale?*»

Ebbene, sappia il pubblico e l'inclita *che le serre non sono state costruite*; la stessa *Patria del Friuli* lo dichiarava ieri.

Ma se dovessimo occuparci di ogni bugia e di ogni ingiuria lanciata indegnamente contro i cittadini che presiedono alle cose del Comune, dovremmo istituire una speciale rubrica quotidiana.

Altro che richiamare gli esempi dell'Italia Meridionale, per una mila lire per il Patronato Scuola e Famiglia!

Erano degni dell'Italia Meridionale altri tempi ed altri fatti: quando gli avvocati della ditta Trezza sostenevano l'appalto nel Comune; quando gli amministratori pubblici si appropriavano il denaro pubblico, e le appropriazioni venivano occultate colla complicità dei Sindaci; quando gli amministratori comperavano i prodotti dei legati che amministravano.

Quelli sì, erano tempi degni di bassa Italia!

Il telegramma al principe di Udine

scoperto dal *Giornale di Udine* come fosse una cosa tenuta sotto chiave, da modo a questo giornale di scrivere mezza colonna.

Come fosse stato un affare di Stato da *strombazzare ai quattro venti* e non uno dei soliti telegrammi di cortesia che *si spediscono sempre senza* farli per questo assurgere a un' importanza che non hanno!

Ma se non le raccontano grosse loro *non sono contenti. Gioroi* or sono non volevano quasi quasi trasformare il Sindaco e la Giunta in un' impresa di pubblici spettacoli.

SENZ' ACQUA??

Ci è *pervenuto stamane* un vibratissimo reclamo firmato da molti frazionisti di Laipacco, i quali protestano perchè il Municipio non provvede a fornirli di una fontanella d'acqua che serva ai loro bisogni.

Da molto tempo essi hanno presentato un'istanza al Comune dimostrando l'assoluta necessità di avere una fontana, e chiesero anche che si fosse costruito un lavatoio.

L'istanza non ebbe alcun esito; ne venne presentata una seconda ma neppur questa ebbe miglior fortuna!...

I frazionisti sono indignati e non a torto: si pensi che essi devono portarsi ad attinger l'acqua nel Torre per i bisogni domestici e la strada non è mica breve.

Lasciando da parte per un momento il lavatoio, essi pretendono che la fontana venga *sollecitamente costruita*: lasciare una frazione senz'acqua, massime nella presente stagione, può portare gravi conseguenze dal lato dell'igiene.

Ci pensi il Municipio e noi speriamo che finalmente questo sacrosanto desiderio che è poi un diritto dei frazionisti venga finalmente appagato.

I funerali di Mario Stringari

Questa mattina alle 8.30 seguirono i funerali del povero giovane *Mario Stringari* figlio dell'ex giudice di Tribunale cav. Francesco e fratello dell'egregio Dott. Giovanni, Pretore del II.o Mandamento.

A soli trent'anni, egli, veramente buono con tutti, di carattere mite, dal cuore d'oro, è morto lasciando la giovane sposa e la famiglia che lo piangono amaramente.

Questo purtroppo sono le sventure che s'accompagnano alla breve esistenza nostra.

Le onoranze funebri, rese all'ottimo amico riuscirono un'affettuosa dimostrazione di cordoglio.

Il corteo mosse dalla casa in Via Treppo 17 in quest'ordine: Orfanelli Tomadini, insegne religiose, sette sacerdoti salmodianti.

Veniva poi la carrozza a due cavalli colla bara; su questa posava una corona di fiori freschi con ricco nastro bianco portante la scritta: «Al suo Mario la sconsolata Maria.»

Intorno al carro vennero appese altre tre corone recanti le scritte: «A Mario Stringari. — Il fratello, la sorella,» «La zia Annetta» «Lo suocero».

Dietro alla carrozza venivano: il fratello, dottor Giovanni, il cognato ing. Pietro Sometti, lo suocero ed il cugino Notaio Nicola dottor Marzona.

Seguiva poi, fiancheggiata da numerose torcie una lunga schiera di notabilità, conoscenti ed amici della famiglia Stringari.

Notiamo fra i moltissimi: cav. V. Randi sostituto Procuratore Generale, Pretore I. Mand. avv. Pavanello, Vice Pretore avv. Rubazzer, gli avvocati G. B. Billia, Leitemburg, Alceo Baldissera, Borghese, Della Rovere, Emilio Nardini, G. Levi, Linussa Eugenio, L. Forni, G. Doretti, Emilio Driussi, Colombatti; i signori Gregorio Braida, ing. Cantoni, Gino Masutti, Antonio Tocchio segretario della Procura del Re, cancelliere G. B. Febeo, vice cancelliere Bertuzzi, prof. Artidoro Baldisseria, Attilio De Poli, Domenico Pepe, Maggiore di fanteria Marcotti, Emilio Broili, prof. Nallino, Urbania, Lodovico nob. Orgnani Martina, G. Pascoli anche per Aristide Sarli e tanti altri che ci fu impossibile annotare.

Il corteo per via Tomadini si diresse alla chiesa delle Grazie ove vennero celebrate brevi esequie.

Poi nel medesimo ordine per le vie Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, F. Mantica e porta Villalta giunse al cimitero ove la salma venne tumulata.

Alla desolatissima vedova ed alla famiglia Stringari presentiamo le più vive condoglianze.

La caduta di un caporale

Ieri mattina, mentre stavano per finire sul Viale Palmanova le esercitazioni militari di cavalleria il caporale maggiore Pisan in causa d'un improvviso scarto del cavallo cadde a terra riportando delle escoriazioni all'avambraccio. Fu tosto portato all'ospitale.

I mancati funerali del bambino avvelenato

Quattro licenziamenti

Come abbiamo narrato, quel bambino Monaro Andrea di 14 mesi, il quale la madre per errore somministrò dell'acido solforico invece che dell'olio di ricino, morì l'altra sera all'Ospitale.

Il cadaverino venne tenuto a disposizione dell'Autorità giudiziaria che ne ordinò l'autopsia.

Questa venne eseguita ieri nel pomeriggio, e perciò licenziato il cadavere dall'Autorità giudiziaria, la famiglia dispose pei funerali.

Il padre del piccino si presentò quindi alla portineria dell'Ospitale chiedendo quali pratiche avesse dovuto espletare.

Dietro suggerimento si recò in Municipio e riportò i documenti prescritti all'Ospitale, intendendosi col curato cappellano Don Comelli il trasporto che venne stabilito per le 9.30 di stamane, ora fissata dal Municipio.

Il sacerdote stese la stampiglia apposita e la depose in portineria, avvisando i due addetti, anche a voce che i funerali avrebbero avuto luogo questa mattina.

Più tardi rientrava all'Ospitale il becchino Angelo Migotti al quale è affidata la custodia dei cadaveri ed il servizio relativo.

All'avvertimento datogli dai portinai, sull'ora del trasporto del bambino, il Migotti avrebbe risposto: «Io non guardo a nessuno, e domattina alle quattro consegno la salma al carrozzone solito pel trasporto al cimitero!»

Così infatti avvenne, ed il povero padre all'ora *convenuta recavasi* con una corona ed altri mazzi di fiori freschi all'Ospitale e ognuno può immaginare con quale dolore apprendesse che la salma del suo piccino era già da qualche ore partita dal Pio Luogo!

E già si trovavano riunite nel piazzale moltissime persone, parecchi agenti della Società Veneta, molti bambini, venuti tutti pel funerale.

Il castigo

Questa è la cronaca esatta dei fatti, come cioè si sono svolti.

Quel genitore si recò tosto dal Presidente dell'Ospitale cav. uff. Luigi Barduzco il quale, udito il racconto che corrisponde a quanto più sopra abbiamo riferito, si recò senz'altro al P.o Luogo e procedette ad una sommaria inchiesta.

I fatti risultarono purtroppo veri e perciò il cav. Barduzco, sotto la sua personale responsabilità, tenuto conto anche di altre emergenze, licenziò immediatamente il becchino Angelo Migotti e a decorrere dal 1 Gennaio 1906 anche i portinai Angeli, Tambozzo e Franceschini, riservandosi di far ratificare tale *decisione dal Consiglio Ospitaliero nella prossima tornata.*

Il nuovo Procuratore del Re

Ieri sera col diretto è giunto a Udine il cav. Trabucchi Procuratore del Re che viene ad occupare il posto lasciato dal defunto cav. Merizzi.

Stamane alle 10 egli prese possesso del proprio ufficio e fu poscia presentato dal Presidente del Tribunale nob. Lupati a tutti i Giudici ed al personale delle Cancellerie.

Al nuovo magistrato diamo il cordiale benvenuto.

La sagra di S. Osvaldo

Domani, nella vicina frazione omonima, ricorrendo la sagra di S. Osvaldo, si terrà sul piazzale principale una grande festa da ballo.

Suonerà la distinta orchestra Blasich sull'apposita piattaforma recentemente costruita e di cui già parlammo a suo tempo.

Dopo la sagra di Cussignacco è questa la seconda volta che la splendida piattaforma viene messa a disposizione del pubblico.

Non occorre dire che la bella sagra avrà ottimo esito, data anche la vicinanza della frazione dalla città.

"Albergo Roma,,

Questa sera alle ore **8 1/2** avrà luogo il solito Concerto istrumentale, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. Marcia «Biondinette» — Bosch
2. Waltzer «Narcisse» — Blüner
3. Romanza per tenore
4. Introd. e duetto atto III «La figlia di Madama Angot» — Lecocq
5. Romanza e finale atto III. «Fra Diavolo» — Auber
6. Sinfonia dell'opera «L'Italiana in Algeri» — Rossini
7. Galopp — M. R.

Ingresso libero. Il tenore Modotti si presta gentilmente.

NECROLOGIO

Ieri a Porpetto si spegneva la Marchesa Elisa Terzi Frangipane appartenente ad una delle più cospicue famiglie della città.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Beneficenza

La direzione ed alcuni insegnanti di queste Scuole comunali, per onorare la memoria del compianto prof. cav. Silvio Mazzi, offrono lire 24 alla «Scuola e Famiglia»

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di agosto:

Martedì 1. — Truant Attilio, libero, furto, testi 3, dif. Ballini; Colliui Pietro e C., 3 liberi, furto, testi 6, dif. Ballini e Rubazzer.

Mercoledì 2. — Palmardita Luigi e C., 2 liberi, contravv. sanitaria, difensore Mamoli; De Colle Domenico, libero, oltraggio al pudore, testi 6, dif. id.; Novello Vincenzo, id., oltraggio, appello, dif. Venturini; Rizzi Valentino, id., oltraggio pudore, appello, dif. Levi; Meneghini Luigi, id., ingiurie, appello, dif. id.; Marcuzzi Giuseppe e C., 2 detenuti e 1 libero, resistenza, testi 2, di. Mamoli.

Giovedì 3. — Erisanna Francesco, libero, furto e truffa, testi 8, dif. Driussi-Doretti.

Venerdì 4. — Narduzzi Luigi e C., 3 liberi, furto, testi 2, dif. Caporiacco; Balfon Pietro, libero, atti di libidine; testi 6, dif. id.

Sabato 5. — Variola Giuseppe, libero, truffa, testi 2, dif. Colombatti; Zamolo Santo id, truffa, testi 1, dif. id.; Pitton Giacomo, detenuto, inosservanza pena, dif. id.; Valentinuzzi Angelo id. truffa, testi 1, dif. id.

Lunedì 7. — Grimaz Maria, libera, furto, testi 6, dif. Celotti; Bianchini Gio. Batta, libero, furto, testi 6, dif. id.

Giovedì 10. — Cancigh Giuseppe e C., 2 liberi, falsa testimonianza, testi 6, dif. Comelli.

Lunedì 14. — Snidarcig Luigi e C., 3 liberi, furto, testi 2, dif. Conti; Cattarossi Luigi, libero, lesione, testi 5, dif. id.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Settimana calma d'affari, e se si concluse qualche affare fu a prezzi ben raddolciti.

Ripetiamo che la fabbrica è impossibilitata a pagare i prezzi di costo delle nuove sete.

Cascami. — Qualche domanda in strusa da lire 6 a 6.20; 2 per cento secondo qualità cotta e filature.

Bassi prodotti senza domanda.

(Mercati di fuori — *Corrispondenze)*

Krefeld. — Continua la calma; i prezzi però si mantengono fermi.

Zurigo. — Malgrado siamo nella stagione morta, pure si palesa qualche interesse per la seta greggia. Alcuni fabbricanti sembrano più propensi a coprire i loro bisogni per qualche tempo, ed entrano volentieri in trattative le quali però nella maggior parte dei casi non vengono ad alcun risultato essendo le offerte troppo basse.

Lyon. — Gli affari continuano sempre stiracchiati perchè la fabbrica ancora non ha potuto formarsi un criterio sull'espansione che prenderà la domanda delle stoffe seriche, nè su qual genere di articoli si rivolgerà di preferenza la moda. Appena fra un mese si avrà una maggior animazione sulla nostra piazza, e ciò è un bene perchè un movimento subito dopo il raccolto avrebbe provocato nei prezzi della materia prima un rapido aumento che certo non avrebbe giovato all'espansione della moda serica.

Milano. — Affari limitati, prezzi fermi.

SILK.

Fra una prosa e l'altra

La "Felicità,,

I.

Oh, fossi la Montagna!... Sospira la Vallata:
Come sarei felice!... Esser sempre baciata
Per la prima dal Sole; superba dominare
Dalle Eteree altezze sulla terra, sul mare...
Ammantarsi in eterno di un bianco vel di sposa
Carezzata da nubi d'oro, d'argento e rosa
Che salgono da un mondo seminato di triboli
Come nembi d'incenso da immani turiboli,
E godersi una pace infinita, beata....
Oh, fossi la Montagna!.. Sospira la Vallata...

II.

Oh, se fossi la Valle, a sua volta si lagna
Con accento di triste sconforto la montagna...
Quanto sarei felice! Io son qui sempre sola
Senza un conforto umano, un suono, una pa- [*rola;*
Senza un albero, un frutto, una farfalla, un [*fiore;*
Senza un gaio pispiglio, senza un canto d' a- [*more;*
E quando, giù, a la valle, tripudiano i viventi
Godendosi la vita, io, lungi da le genti,
Non veggo che valanghe, che l'aquila grifagna...
Oh, se fossi la Valle!.. Sospira la Montagna...

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera.

(Seduta del 28 — Pres. Marcora)

Ostruzionismo sulle liquidazioni

La seduta di ieri fu occupata dai discorsi di *Guicciardini*, di *Sonnino*, di *Bissolati*, di *Rubini*.

Il ministro *Ferraris* parlerà oggi.

Intanto si hanno i primi sintomi di ostruzionismo; furono presentati 54 emendamenti al progetto di legge (*vedi articolo di prima pagina*).

Il papa citato davanti al Tribunale

Sin dal 1901, la signora Artemisia Ottalavi lasciava morendo una bella casa al pontefice *pro tempore*; e Pio X, succeduto a Leone XIII che non se n'era curato, prese possesso dello stabile a nome della Santa Sede.

Ora gli eredi legittimi della defunta impugnano il testamento, perchè fatto in favore di un ente morale non riconosciuto (Santa Sede) ed in ogni caso non autorizzato.

L'avv. Emilio Storoni, non dissimulandosi le grandi difficoltà di notificare l'atto di citazione al cardinale Merry Del Val, non essendo permesso agli ufficiali giudiziari di entrare in Vaticano, incaricò della cosa l'ufficiale giudiziario Agamennone Mancini. Questi, dopo aver per parecchie settimane studiato e seguito il cardinale, soltanto ieri l'altro riuscì a notificargli la citazione.

Lo seguì nella chiesa del convento dei Carissimi, assistette alla funzione, e quando il cardinale usciva, proprio sulla porta, gli porse il foglio di carta bollata annunziandogli che era una citazione. Il cardinale si schermì, ritrasse le mani dietro il dorso, esclamando che non riceveva nulla.

— Non si disturbi, eminenza — disse l'usciere — dichiarerò che ella ha rifiutato di ricevere l'atto.

Allora Merry Del Val lo prese e lo consegnò al suo segretario.

La causa cade nell' udienza del 7 agosto, davanti al tribunale di Roma.

Le decisioni del partito repubblicano

Soppressione dell'«Italia del popolo»

Ieri si è riunito il Comitato centrale di Roma del P. R. I. ed ha discusso in merito all'ordinamento del partito. Venne deliberato di pubblicare in Roma col 1 gennaio 1906 il giornale ufficiale del partito. Sarebbe diretto dal prof. Arcangelo Ghisleri; venne decisa inoltre la cessazione del periodico *Italia del Popolo* di Milano perchè non rispondente alle esigenze del partito.

Pel consolidamento dei canoni daziari

Sotto la presidenza del consigliere di Stato on. Ghala, tiene le sue sedute al Ministero delle finanze, la Commissione che deve occuparsi del consolidamento dei canoni daziari. Essa fa ora lo spoglio dei canoni daziari. Essa fa ora lo spoglio dei canoni da elevarsi a un terzo del reddito effettivo dei dazi governativi per far poi l'esame dei canoni da ridursi ad un terzo.

IL PARENTE

(Dal *Tempo*)

Un proverbio dice: parenti, tormenti.

Non ha torto. Ecco qua il principe montenegrino Danilo Petrovich, di condizione cognato, il quale, dopo di essersi fatto, e inutilmente, tirare per la giacca da un *creditore*, occupa ora la cronachetta delle contese giudiziarie. Ahimè! il leggiadro giovane è stato ieri l'altro più che sufficientemente... suonato, in nome del *marito della sorella*, dalla sesta sezione civile del Tribunale di Milano.

Il principe pretendeva di non pagare 3500 lire di nostra moneta corrente al gioielliere Cesare Introvini, il quale gli dimandava la somma a titolo d' indennizzo per aver restituito tardivamente e «sciupati e fuori d'uso» alcuni monili: ori e gemme. Pretendeva parimenti di non pagare 250 lire villesime di nostro conio per un anello, offrendone in cambio 150 soltanto. Non solo.

Egli pretendeva qualche cosa *di* meglio: pretendeva cioè che il sistema normale, e volgare fin che si vuole, di pagare i debiti, non dovesse riguardarlo, perchè egli è un principe di casa regnante.

Il Tribunale, presieduto dal Conte Milano, ha incominciato a non riconoscergli per *buona* l' ultima pretesa principesca. Il convenuto Danilo Petrovich di Nicola, da Cettigne, voleva inoltre provare che, per l'anello del valore di 250 lire (il gioielliere proponeva di accettare una perizia) aveva ricevuta una fattura per 150 franchi. Il Tribunale non ha voluto saperne di prova: probabilmente perchè, quando un *oggetto fornito* vale una determinata somma, un errore di fattura non può svalutarlo.

Infine, il Tribunale ha trovato *superflua* ogni ulteriore dimostrazione del danno arrecato, dalla giovane Altezza di casa regnante, al mercatante di gioie, rendendogli i gioielli usati e sciupati. Tuttavia — oh Dio, si respira! — ha ammesso il convenuto a provare la verità della sua asserzione, che cioè il gioielliere aveva formalmente rinunziato a *ripetere* un indennizzo.

Morale: — si sa ben che una morale c'è in *fondo* a *ogni* storia — il Petrovich si salverà dal tirare fuori dagli aviti scrigni domestici le 3500 *lire, sempre che* riesca a provare che che il gioielliere milanese ha già dichiarato di regalargliele.

Ma chi salverà il figliuolo del vivente Nikita montenegrino, dai commenti piazzaiuoli che il... contesto — diremo così e, forse, non diciamo neanche malissimo — della sentenza suggerisce alla mordace malignità italiana?

Ah! ah! ah!...

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III...

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Questa mattina alle ore 6 dopo due giorni di malattia cessava di vivere all'età di anni 71

Giovanni Grillio

La moglie, i figli, il genero, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 29 luglio 1905.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 6 pom., partendo dalla casa Viale Venezia, n. 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri, 28 luglio, nel Castello di Porpetto spirò la

Marchesa Elisa Terzi Frangipane

I figli Luigi, Cintio, Cornelia, Teresa, Vittoria, le nuore Marzia Rinoldi, Maria Raffalovich, Anna de Vucetich-Bieliz, i generi Michele e Wladimiro de Vucetich-Bieliz, ed i nipoti addolorati ne danno partecipazione.

In obbedienza al volere della Defunta restano escluse le corone ed i torci.

La salma si troverà nella chiesa del Cimitero di Udine, martedì 1° agosto alle ore 9, ed innanzi ad Essa sarà celebrata una Messa bassa di Requiem.

La presente serve di partecipazione personale.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.22	19.45
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.50(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S. T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S. T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Luglio 1905.

RENDITA 5 %	105	61
» 3 ½ %	103	45
» 3 %	74	[illegible]
Azioni.		
Banca d'Italia	1233	—
Ferrovie Meridionali	776	25
» Mediterranee	485	[illegible]
Società Veneta	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	[illegible]	[illegible]
» Mediterranee 4 %	[illegible]	[illegible]
» Italiane 3 %	[illegible]	[illegible]
Cred. com. e prov. 3 ½ %	[illegible]	[illegible]
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» » 5 %	—	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	[illegible]	[illegible]
» Idem 4 ½ %	[illegible]	[illegible]
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	81
Austria (corone)	104	64
Pietroburgo (rubli)	265	20
Rumania (lei)	99	75
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	77

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco